

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. NAP. 20 F

Curia Generalizia - Roma

Napoli - Sorveto

Nap. 20-F

Lettere di P. Starnis al Sm. Gen. circa il Canale

Rufolo - 5. VII. 1810

1102140

Molto Rev. Pre

Havendo il P.D. Camillo fatto fare al sig. Can. sottocall-
 ze te et mutande di tela, giuridicamente domanda d'esser riscritto dell'i
 carlini 25 spesi per lui. Però il P. Brugnano me li ha datti molto amore-
 vamente. Al presente si ritrova il sud. sig. Can. In bisogno de fazoletti
 et in breve di veste perchè porta tante pietre adosso che s'razziaria il
 ferro, che é compassione il vederlo, e massime quando vuole dire la messa,
 in maniera tale che li secolari me ne hanno fatto scrupole, et havendo io
 voluto fargli vederla camera di dette pietre, mi venne a trovar con molto
 mal animo d la presenza di tre Padri, et doi o tre secolari, e mi minac-
 ciò molto aspramente. Io non diedi affetto d le sue sprole ma ritamente cer-
 col di placarlo esortandolo e non voler dar tanto danno alla casa perchè
 disafa le muraglie e vi fa buchi molto grandi, e gli disni oh non onveni-
 ra che un pari suo stassi in stanza così lorda, et altre parole di ripren-
 sioni amorevoli, con tutto ciò si acostava molte adirato non so con che
 animo e mi disse uno qualche parola che non haveroi soportato da altri,
 e vi bisognò l'interposizione de' Padri a difendermi. Ho cercato pr mezzo
 del P.D. Camillo suo confessore et per mezzo del P.D. Francesco di fargli
 levar le pietre da dosso quando vuole dir messa perchè non se ne può se non
 con gran difficoltà vestir per la gran quantità d'esse che porta in seno
 e nelle calze e non é stato possibile, et io per non turbarlo in quello
 ins ante l'ho compitato ma con molta ammiratione di omi lo vede l'ho nota-
 to a dir messa e non mi pare che in quel che legge e nelle cerimonie ester-
 ne che fa col errore essenziale, ma von tanto poco bel modo che più move ad
 ammirat one che a devotione, e non vi é persona alcuna che si comunicasse
 da lui a conto alcuno. Ho voluto avisar V.P. di tutto ciò rimettendomi al
 loro parere cioè di lei e di suo fratello se gli ne parlerà se si possi
 con una cosolanza lasciar celebrare; nel resto gli ho assegnato un giovini-
 no il quale lá serve con molta carità, lo porta a spasso, lo fa mangiar

alle volte in giardino, e li fa insomma quella servitù che si conviene.
Io lo vobisto molte volte me li offerisco pronto ad ogni bisogno con
ogni prontezza d'animo. Li ho dato questa settimana calzetti, pianelle,
oliate e legami; li comprerò sei fazzoletti perchè ne hangrandissimo biso-
gno stratiandone molti con queste sue mortificationi, e paglierò li dom-
nari in prestito sperando mi siano rimborsati, perchè lo non he un tornese,
. contro l'opinione del M.R.P. Visitatore che ad ogni posta mi scrive che
io di li viatico al P. Carafa., sapendo che li Mastri non gli lo vogliono
dare. Non voglio dire altro. Dio mi aiuti. Non scriverò mai più ad alcuno
se non in risposta di quanto mi sarà o mandato perchè sono burlato alla
scoperta ed le risposte che mi furono date non rispondendo alle domande ma
volgendo il proposito in altra materia. N.S. o scriveri in qua gratia.

di Napoli 6 luglio 1610
di V.P.M.R. aff.mo servo nel Sth.

D. Lodovico Stranio

Zarà servita S.P.R. far havere l'el legata alla Madre suor Anna Maria so-
cità preghi il Signore che vogli placar la giustizia sua che ha verso di
me ingrattissimo servo

a P. Bossoli Proc. Gen. - Roma S. Biagio